

il Viaggio

di Paolo Gerbaldo

Sicuramente l'immagine di Maria che scioglie i nodi è nota. Meno conosciuta è, invece, la storia del dipinto che la raffigura. Partiamo quindi da quest'ultima per andare poi a scoprire la città in cui la pala per altare è custodita fin dal XVIII secolo.

La storia inizia nell'area tedesca del Seicento allorché il matrimonio, celebrato nel 1612, tra il nobile Wolfgang Langenmantel (1568-1637) e Sophie Imhoff attraversa, solo tre anni dopo, un momento di forte crisi.

Wolfgang si reca allora ad Ingolstadt dal sacerdote gesuita austriaco Jakob Rem (1546-1618). Quest'ultimo, ordinato sacerdote ad Augsburg ed ora superiore del seminario dei gesuiti, lo convince ad affidarsi a Maria pregando davanti al dipinto presente nella cappella della chiesa. La preghiera, durata ventotto giorni, ha i suoi effetti positivi sul rapporto di coppia. Nel corso della celebrazione della san-

Virgen Maria Knotenlöserin. La tela con Maria che scioglie i nodi è custodita nella chiesa dei gesuiti di Augsburg.

La pala per altare sarebbe però rimasta nell'alveo della devozione mariana maturata nell'ambito del barocco bavarese se non fosse arrivato ad Augsburg, quasi tre secoli dopo, il sacerdote argentino Jorge Mario Bergoglio, che sarà Papa Francesco. Il gesuita, per un breve periodo in Germania, rimane infatti molto colpito dalla tela che ben rappresenta, con i suoi simboli affidati ai due angeli che affiancano la Vergine, la funzione di mediatrice di Maria.

Padre Bergoglio porta quindi con sé alcune immagini del quadro che poi distribuisce, una volta tornato a Buenos Aires, ai sacerdoti. Una copia del dipinto, nel 1996, è poi fatta realizzare da padre Rodolfo Arroyo per esporla nella chiesa di San José del Talar di Buenos Aires. Il culto di Maria che scioglie i nodi è consolidato dall'arcivescovo Bergoglio creato cardina-



La Sala d'Oro nella Rathaus

Francesco e Maria che scioglie i nodi



St. Ulrich e Afra, a sinistra sempre uscendo dal Rathaus, si presenta invece con le forme più slanciate del tardo-gotico

d'accesso, che chiudono alle 22, è, con i suoi 67 edifici ed i 142 appartamenti, il primo esempio al mondo di edilizia concepita con finalità sociali.

Il richiamo turistico della Fuggerei è sicuramente alto per la sua unicità. Le abitazioni, di cui è possibile visitarne una moderna ed una delle originali, sono però regolarmente abitate. Le unità abitative sono infatti assegnate attendendosi, ancor oggi, alle regole, ispirate dal solidarismo cristiano, codificate fin dall'epoca della fondazione.

Lasciate le geometriche prospettive della Fuggerei si può scegliere di proseguire nella città ricordando, tra i vari musei, la Brechthaus: il museo ospitato nella casa natale del poeta e drammaturgo Bertolt Brecht che vi trascorse i primi mesi della sua vita: dal 10 ottobre 1898 al 18 settembre dello stesso anno.

La città bassa, è un'altra perla di Augsburg: una serie di scorci e prospettive emergono infatti continuamente passeggiando

del matrimonio per osservare che tutti i nodi si sono ormai sciolti. Secondo l'abitudine locale le mani degli sposi venivano infatti avvolte in

“... il culto è consolidato dall'Arcivescovo di Buenos Aires Padre Bergoglio...”

un nastro bianco, preparato per l'occasione dalle suore, finalizzato a visualizzare il legame eterno esistente tra loro.

L'evento trova infine una sua raffigurazione nel 1700 quando il figlio di Wolfgang, Hieronymus Ambrosius (1641-1718), religioso a St. Peter am Perlach, affida al pittore, di Augsburg, Johann Melchior Georg Schmidtner (1625-1707) il compito di dipingere una pala per altare alla quale intende affidare il ricordo della grazia ricevuta dai suoi genitori.

Il dipinto a olio su tela, dedicato alla Beata Vergine del Buon Consiglio, assume quindi il nome di

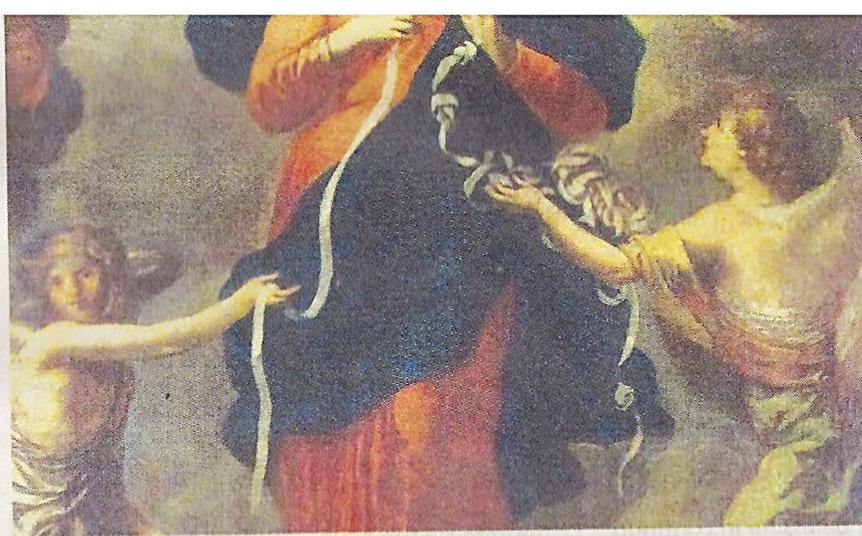
re dal Brasile, per poi giungere anche in Italia.

Arrivando oggi ad Augsburg non è difficile identificare la

chiesa di St. Peter am Perlach nel cui lineare interno barocco è custodito il dipinto originale di Maria che scioglie i nodi. Essa è infatti dominata dall'alta torre Perlach che, al pari di un faro, guida ed illumina il cammino dei pellegrini.

Gli stimoli che offre una città ricca di aspetti culturali e storici qual è Augsburg, l'antica Augusta fondata dai romani nel I secolo, sono molteplici. Per tali motivi la visita alla “Porta delle Alpi” della Baviera sveva non può essere frettolosa.

Uscendo dalla chiesa di San Pietro si può allora iniziare con la visita alla Sala d'oro dell'adia-



cente Rathaus (Municipio): imponente edificio costruito guardando allo stile rinascimentale italiano. Lo spettacolo della Sala d'oro toglie il fiato. Si ammira, prima di tutto, il soffitto a cassettoni dorati. Dalle ampie vetrate lo sguardo può invece spaziare sulla centrale Rathausplatz che ospita anche i mercatini natalizi.

Punti di riferimento opposti per muover-

“... la visita alla Porta delle Alpi non può essere frettolosa ...”

si lungo l'asse centrale della città alta, disegnato urbanisticamente dalla scenografica Maximilianstraße, sono le due maestose chiese: la cattedrale

della Visitazione di Maria Vergine e la basilica cattolica di St. Ulrich e Afra con l'antistante chiesa evangelica in stile barocco.

Il Duomo, comodamente raggiungibile a piedi svoltando a destra una volta usciti dal Rathaus, è un edificio dalle forme architettoniche romanico-gotiche ben testimoniato dalle navate, dalla cripta, dalle antiche vetrate e dai due portali.

ni. St. Ulrich e Afra è il punto di fuga verso il quale converge lo sguardo di chi percorre la Maximilianstraße ammirando, lungo il percorso, la fontana di Ercole.

Gli angoli da scoprire ad Augsburg sono però molti. Uno di questi è la Fuggerei, quartiere fondato nel 1521 dal banchiere Jakob Fugger “Il Ricco” (1459-1525) per i cattolici poveri della città. Residenza e sede commerciale di Jakob fu invece il rinascimentale Palazzo Fugger.

Passeggiare oggi percorrendo le quiete vie del quartiere dall'impostazione urbanistica rinascimentale è un'esperienza da non dimenticare. La Fuggerei, raccolta all'interno di un muro perimetrale ed alla quale si accede solo tramite le porte

“... il museo è ospitato nella casa natale del poeta Bertold Brecht ...”

piccolo borgo tedesco, più che di una grande città, che scaturisce un po' ovunque. Di grande interesse è poi l'ingegnoso sistema dei canali derivati dai fiumi Lech, Wertach e Singold. Impressionante è la velocità con la quale l'acqua scorre nei canali, le vere arterie di questa parte di Augsburg, pensati per produrre energia idraulica alimentando così le attività manifatturiere.

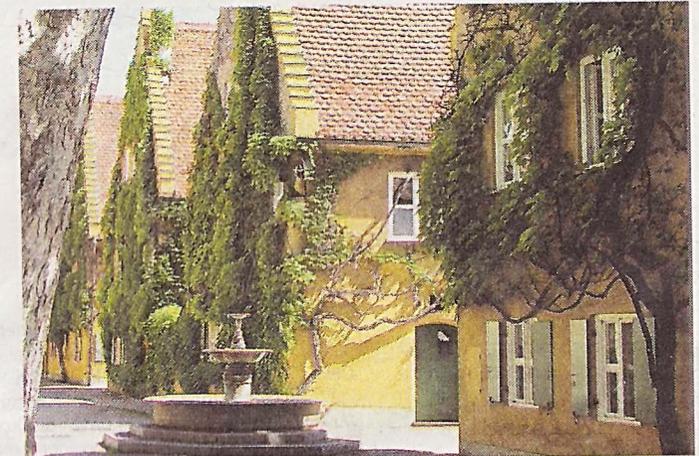
Questo storico sistema di gestione idrica è divenuto patrimonio mondiale Unesco dal 2019. Un patrimonio basato su quattro fondamentali pilastri: le artistiche fontane, la gestione dell'acqua potabile, l'energia prodotta dal sistema idrico e la magistrale costruzione degli impianti.



Scorcio di Augsburg



Papa Francesco



Particolare della Fuggerei